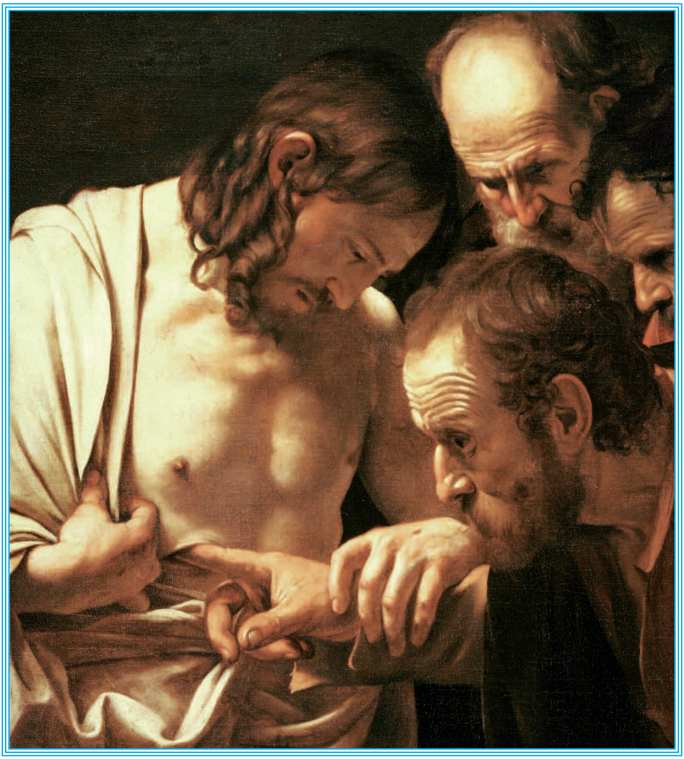
G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



MIO SIGNORE E MIO DIO!

CENACOLO GAM

A Gesù

per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO
Vieni, vieni, Spirito Santo,
vieni, vieni, Spirito Amor!
Per Maria, Spirito Santo,
vieni, vieni, luce dei cuor.

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

SALMO 135
INNO PASQUALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Narrare le gesta del Signore significa lodarlo (Cassiano).

CANTO

Dio, hai creato il mondo con sapienza,
hai scelto e guidato il tuo popolo,
lo hai liberato da nemici potenti,
gli hai dato in eredità la terra promessa.

Padre, tu hai dato il tuo unico Figlio
nato da Maria, Madre e Vergine.
Pane vivo, vita, verità, via al cielo,
Gesù, luce che splende nel cuore dell'uomo.
Grande è l'amore per noi, Dio di misericordia.

TESTO DEL SALMO

I (1-9)

Alleluia.

Lodate il Signore perché è buono:
eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dèi:
eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
eterna è la sua misericordia.
Egli solo ha compiuto meraviglie:
eterna è la sua misericordia. *(Canto) - selà -*
Ha creato i cieli con sapienza:
eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
eterna è la sua misericordia.
Ha fatto i grandi luminari:
eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
eterna è la sua misericordia. *(Canto) - selà -*

II (10-26)
Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:
eterna è la sua misericordia.
Da loro liberò Israele:
eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso:
eterna è la sua misericordia.
Divise il mar Rosso in due parti:
eterna è la sua misericordia.
In mezzo fece passare Israele:
eterna è la sua misericordia.
Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:
eterna è la sua misericordia.
Guidò il suo popolo nel deserto:
eterna è la sua misericordia. *(Canto) - selà -*
Percosse grandi sovrani
eterna è la sua misericordia;
uccise re potenti:
eterna è la sua misericordia.
Seon, re degli Amorrei:
eterna è la sua misericordia.
Og, re di Basan:
eterna è la sua misericordia.
Diede in eredità il loro paese;
eterna è la sua misericordia;
in eredità a Israele suo servo:
eterna è la sua misericordia. *(Canto) - selà -*
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:
eterna è la sua misericordia;
ci ha liberati dai nostri nemici:
eterna è la sua misericordia.
Egli dá il cibo ad ogni vivente:
eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio del cielo:
eterna è la sua misericordia. *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 135 inneggia a Dio che ha creato il mondo e che ha salvato il suo popolo mostrando la sua eterna misericordia.

* Questo salmo ricorda tutte le prove subìte da Israele nel corso della sua storia, la rovina di Gerusalemme e l'esilio, da cui Dio ha liberato il suo popolo. Alla fine allarga l'orizzonte, esaltando la bontà di Dio verso tutti i viventi: uomini e animali (cfr Genesi 6,13).
* Come nel cantico dei tre giovani, di cui parla il libro di Daniele (3,52-90), da tutto l'essere, dal cosmo e dalla storia, si innalza un coro che celebra, attraverso le dimensioni dello spazio e il ritmo del tempo, l'amore del Signore, il suo *hesed.*
* Il termine *hesed* appartiene alla teologia dell'Alleanza e coinvolge la fedeltà amorosa di Dio a questo impegno che egli ha stabilito con l'uomo. Perciò la grazia, la bontà, l'amore, la tenerezza, la fedeltà, la misericordia, la premura e la costanza, sono tutte richiamate da questo vocabolo e diventano il motivo della nostra lode a Dio e della nostra gioia. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

* Gesù recitava questo salmo ogni sabato e nella celebrazione della Pasqua. Fu dunque la sua ultima preghiera con i discepoli, prima di partire per il monte degli Ulivi.
* Ecco perché questo inno di ringraziamento, deve esserci particolarmente caro. Pregandolo possiamo prolungare le linee dell'opera creatrice e salvatrice di Dio sino al suo compimento nel Cristo.
* L'acclamazione *Eterno è il suo amore!,* acquista così una dimensione nuova, perché abbiamo ricevuto nell'Eucaristia un pegno insuperabile di questo amore. Soprattutto i versetti 23-25 possono essere riferiti al grande rendimento di grazie della nuova Alleanza. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, loda e ringrazia il Signore per quanto ha fatto: perché *ha creato i cieli con sapienza,* perché *ha stabilito la terra sulle acque,* perché *ha fatto grandi luminari,* perché *ha fatto il sole per regolare il giorno, la luna e le stelle per regolare la notte.*
* Loda e ringrazia Dio per averti creato, *per averti liberato con mano potente e braccio teso* dal nemico Satana, per mezzo della Passione, Morte e Risurrezione del suo Figlio Unigenito, il Salvatore Gesù Cristo. Ringrazialo per Gesù, Pane vivo disceso dal cielo, che rimane con noi fino alla fine del mondo.
* Loda e ringrazia Dio perché ci ha donato la sua Mamma come nostra Mamma; per averci preparato un posto nella sua casa, il

Cielo, la patria beata. Loda e ringrazia Dio perché Gesù ha promesso: *«Verrò Io a prendervi con me, perché là dove sono io ci siate anche voi»* (Giovanni 14,3).

* Giovane, devi arrivare alla morte con la massima curiosità, perché *occhio mai vide, orecchio mai udì ciò che Dio ha preparato per coloro che lo temono* (1 Corìnzi 2,9). In quel giorno comprenderai le meraviglie che il Signore ha compiuto nella tua vita e canterai in eterno la sua misericordia per te! *(Canto)*

Dal messaggio Urbi et Orbi di Papa Francesco

Pasqua 2020

Oggi riecheggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: "Gesù Cristo è risorto!" – "È veramente risorto!".

Come una fiamma nuova questa Buona Notizia si è accesa nella notte: la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia, che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana. In questa notte è risuonata la voce della Chiesa: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).

È un altro "contagio", che si trasmette da cuore a cuore – perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: «Cristo, mia speranza, è risorto!». Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non "scavalca" la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.

Il Risorto è il Crocifisso, non un altro. Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate feritoie di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta.

REGINA COELI

Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,

è risorto, come aveva promesso,
alleluia.
Prega il Signore per noi,
alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria,
alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.
Gloria al Padre... (3 volte).

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre
amorosamente per mano.

MIO SIGNORE E MIO DIO!

Decina sul Vangelo di San Giovanni 20,19-31

Nel primo mistero della gloria meditiamo la Risurrezione di Gesù Cristo.

1ª AVE MARIA

La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, per paura dei Giudei, tutte le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse.

Il primo giorno della settimana: Giovanni lo nota di nuovo, perché è nel primo giorno della settimana che Dio creò la luce. La risurrezione è un passaggio dalle tenebre alla luce: «Ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto» dice san Paolo (Col 1,13). Gesù venne e stette in mezzo a loro. L'Eucaristia è legata alla Risurrezione.

Ave Maria...

Canto: Pace a voi, non abbiate paura, pace a voi, non temete nel cuore, pace a voi, pace gioia in Maria!
Ma perché non credete ancora, Sono proprio Io!
Guardate le mie mani e i segni nei miei piedi:
Sono, sono proprio Io!

2ª AVE MARIA

Gesù venne e stette in mezzo a loro. Disse loro: «Pace a voi!».

Il saluto ebraico «shalòm», vuol dire pace, gioia, felicità con Dio. La Risurrezione è pace; noi saremo pace, noi saremo gioia, noi saremo amore. È il dono messianico: Cristo Risorto è la nostra pace. *Ave Maria... - Canto*

3ª AVE MARIA

Ciò detto, mostrò loro le mani e il costato.

Gesù mostra le mani, quelle mani trafitte, perforate dai chiodi, il segno del suo amore per noi; mostra il costato squarciato, segno ancora più grande dell'amore: il cuore trafitto. La morte è la dimostrazione massima dell'amore. La Risurrezione è amore.

Ave Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Nel vedere il Signore, i discepoli furono pieni di gioia.

La Risurrezione è un contemplare, un vedere il volto di Dio. L'attesa

nostalgica di tutto l'Antico Testamento si condensa in un grido: Quando vedrò il tuo Volto? Una persona che ama, desidera contemplare il volto della persona amata, non si sazia mai della bellezza del volto, che è lo specchio, il riflesso dell'anima. Il volto di Dio: qualcosa di indefinibile, di meravigliosamente bello.

Ave Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Egli disse loro ancora una volta: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi».

Gesù ribatte di nuovo l'augurio bellissimo «Pace a voi!». Pace equivale nella seconda volta a Dio: Dio è la nostra pace, Dio è gioia, Dio è amore, Dio è luce.

Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Per gli Ebrei l'inviato fa tutt'uno con colui che l'invia. Gesù è l'inviato del Padre. Noi siamo gli inviati di Gesù.

Ave Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Detto questo, alitò su di loro.

Qui si ritorna al libro della Genesi: la creazione dell'uomo: «Alitò» (Gn 2,7). Dà la sua stessa vita. L'alito, il respiro, equivale alla vita. Gesù dà la sua stessa vita. Questa vita, questo respiro, questo soffio si chiama Spirito Santo, che è Amore.

Ave Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

«Ricevete lo Spirito Santo: a chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li tratterrete, saranno trattenuti».

Ricevete lo Spirito Santo. È la prima Pentecoste. La Risurrezione è immersione totale nello Spirito Santo, è divinizzazione.

A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati. Il perdono è il raddoppio del dono. Peccato e morte, strettamente congiunti, sono distrutti dalla Risurrezione di Gesù. Ecco il potere meraviglioso che Gesù dà ai suoi discepoli. Istituisce la Confessione, il sacramento della gioia e dell'infusione dello Spirito Santo. Ogni Confessione è un colpo d'ala verso l'eternità, verso la luce, verso Dio.

Ave Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Tommaso, però, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù.

Probabilmente Tommaso era un tipo melanconico. Aveva già detto: «Andiamo a morire con lui» (cf. Gv 11,16) e dopo la crocifissione si era staccato, si era allontanato, non era più con i discepoli, preso dallo sconforto, dalla malinconia, dalla tristezza. La tristezza «riempie il vostro cuore» aveva detto Gesù (cf. Gv 16,6).

Ave Maria... - Canto.

9ª AVE MARIA

Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso si trovava con loro. Gesù venne a porte chiuse, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi volto a Tommaso: «Porta qui il tuo dito: ecco le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato, e non voler essere incredulo, ma credente».

«Porta qui il tuo dito: ecco le mie mani: toccare le mani di Dio! Agire con lui.

Stendi la tua mano e mettila nel mio costato, ecco quello che ci chiede il Signore: mettere tutte le nostre azioni nel suo Cuore, nel suo costato, cioè agire nell'amore.

Non voler essere incredulo, ma credente. Mettiti nel mio Cuore: cammina con me, stammi nel Cuore, dice Gesù.

Ave Maria... - Canto.

10ª AVE MARIA

Tommaso gli rispose: «Signore mio e Dio mio!». Gesù gli disse: «Perché mi vedi, tu credi. Beati quelli che crederanno senza aver visto!».

La Chiesa non cesserà mai di ridire questo atto di adorazione al suo Signore. La Chiesa è la comunità di quelli che credono nel Cristo risorto. Sa di essere entrata già fin d'ora nel mondo della risurrezione.

Perché a noi manca il coraggio di annunciare a tutti che Cristo è veramente risorto?

Ave Maria... - Canto - Gloria al Padre...

IL VALORE DELLA PREGHIERA

Una donna, vestita sobriamente, con il volto triste, entrò in un negozio, si avvicinò al padrone e umilmente gli chiese se poteva prendere alcuni alimenti a credito. Con delicatezza gli spiegò che suo marito si era ammalato in modo serio e non poteva lavorare e i loro sette figli avevano bisogno di cibo. Il padrone non accettò e le intimò di uscire dal negozio. Conoscendo la reale necessità della sua famiglia la donna supplicò: «Per favore, signore, glielo pagherò non appena posso». Il padrone ribadì che non poteva farle credito, e che lei poteva rivolgersi ad un altro negozio.

In piedi, vicino al banco, si trovava un giovane sacerdote che aveva ascoltato la conversazione tra il padrone del negozio e la donna. Il sacerdote si avvicinò e disse al padrone del negozio che avrebbe pagato quello che la donna avrebbe preso per il bisogno della sua famiglia.

Allora il padrone, con voce riluttante, chiese alla donna: «Ha la lista della spesa?». La donna disse: «Sì, signore». «Bene!», disse il padrone. «Metta la sua lista sul piatto della bilancia e le darò tanta merce quanto pesa la sua lista».

La donna esitò un attimo e, chinando la testa, cercò nel suo portafoglio un pezzo di carta, scrisse qualcosa e poi posò il foglietto su un piatto della bilancia. Gli occhi del padrone e del sacerdote si dilatarono per lo stupore, quando videro il piatto della bilancia, dove era stato posato il biglietto, abbassarsi di colpo e rimanere abbassato. Il padrone del negozio, fissando la bilancia, disse: «È incredibile!». Il giovane sacerdote sorrise, e il padrone cominciò a mettere sacchetti di alimenti sull'altro piatto della bilancia. Pur continuando a mettere molti alimenti, il piatto della bilancia non si muoveva, fino a che si riempì.

Il padrone rimase profondamente stupito. Alla fine, prese il foglietto di carta e lo fissò ancora più stupito e confuso... Non era una lista della spesa! Era una preghiera, che diceva: «Mio Dio, tu conosci la mia situazione e sai ciò di cui ho bisogno: metto tutto nelle tue mani!».

Il padrone del negozio, in silenzio, consegnò alla donna tutto ciò che aveva messo nel piatto della bilancia. La donna ringraziò e uscì dal negozio. Il giovane sacerdote, consegnando una banconota da cinquanta, disse al padrone: «Ora sappiamo quanto pesa una preghiera».

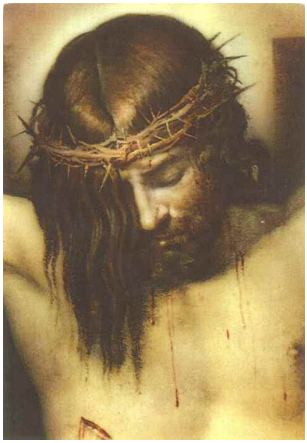
Il nome di quel sacerdote era Karol Wojtyla.

LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno

(Misericordiae vultus)

"In quell'ora – dice Gesù – non rifiuterò nulla all'anima che Mi prega per la Mia Passione" . *Gesù a Santa Maria Faustina Kowalska*



Si recita con la corona del Rosario.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Sui grani del Padre Nostro si dice:
Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo dilettissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si dice:
Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:
Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si termina con l'invocazione
**O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi,
confido in Te.**

IL SANTO ROSARIO

MISTERI DELLA GLORIA

Nel primo mistero glorioso meditiamo la risurrezione di Gesù Cristo.
Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò via la pietra e si pose a sedere sopra. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. L'Angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto»
(Mt 28,2-3.5-6).

«La Risurrezione di Cristo è un'opera trascendente di Dio. Le tre Persone agiscono insieme secondo ciò che è loro proprio: il Padre manifesta la sua potenza; il Figlio «riprende» la vita che ha liberamente offerto riunendo la sua anima e il suo corpo, che lo Spirito vivifica e glorifica» (Compendio CCC 130).
«Non è qui. È risorto». Gesù risorto ha abbandonato le limitazioni e i condizionamenti dello spazio e del tempo; vive in una pienezza di vita inimmaginabile, divina.

Nel secondo mistero glorioso meditiamo l'ascensione di Gesù Cristo in cielo.
Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura». Dopo aver parlato con loro, il Signore Gesù fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio (Mc 16,19-20).

«Dopo quaranta giorni da quando si era mostrato agli Apostoli sotto i tratti di un'umanità ordinaria, che velavano la sua gloria di Risorto, Cristo sale al cielo e siede alla destra del Padre. Egli è il Signore che regna ormai con la sua umanità nella gloria eterna di Figlio di Dio e intercede incessantemente in nostro favore presso il Padre. Ci manda il suo Spirito e ci dà la speranza di raggiungerlo un giorno, avendoci preparato un posto» (Compendio CCC 132).
«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Li investe di un potere bellissimo: inviati di Gesù. Nella lingua ebraica l'inviato fa tutt'uno con colui che l'invia. Ogni cristiano in forza del suo Battesimo, è inviato da Gesù a diffondere il Regno di Dio con la testimonianza e l'annuncio del Vangelo.

Nel terzo mistero glorioso meditiamo la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi

(At 2,2-4).

Lo Spirito Santo è un fuoco divorante, è un amore attivo, è il Dio vivo che non cessa di ispirare, in coloro in cui regna, pensieri, gesti, decisioni, azioni che manifestano l'amore e lo fortificano. Quando lo Spirito Santo dimora in un'anima, la mette in preghiera e la riempie di una gioia ineffabile, perché lo Spirito Santo fa straripare di gioia tutto ciò che tocca.

Nel quarto mistero glorioso meditiamo l'assunzione di Maria Vergine in cielo.

Allora in cielo si aprì il tempio di Dio e apparve la sua Arca di Alleanza. Un segno grandioso apparve in cielo: una Donna. Il sole l'avvolge come di un manto, la luna è sotto i suoi piedi e dodici stelle le coronano il capo

(Ap 11,19; 12,1).

Il sole, sorgente di luce, simboleggia Dio: Dio è luce. Maria è tutta avvolta dalla luce di Dio, è divinizzata. È la Vergine-Madre di Dio. La luna è sotto i suoi piedi, vuol dire che la Madonna ha sconfitto il peccato: è l'Immacolata. Lei è la Tutta pura, mai il peccato l'ha toccata, è la Vergine Immacolatissima, la senza macchia. E dodici stelle le coronano il capo. Le stelle sono le chiese fondate dagli apostoli: è la Madre della Chiesa.

Nel quinto mistero glorioso meditiamo l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi.

E vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, che scendeva dal cielo da presso a Dio; si era fatta bella come una giovane sposa abbigliata per il suo sposo. Udii allora una voce gridare dal trono: «Ecco l'abitazione di Dio con gli uomini. Egli avrà la sua dimora con loro; essi saranno il suo popolo e lui Dio-con-loro, sarà il loro Dio»

(Ap 21,2-3).

Il Paradiso è una città, cioè una comunità di amore. L'amore di Dio si riversa nei nostri cuori e ci rende trasparenti gli uni gli altri; tutta la nostra persona diventerà dono, dimenticanza di sé in Dio. La città santa scende dal cielo: è un puro dono di Dio.

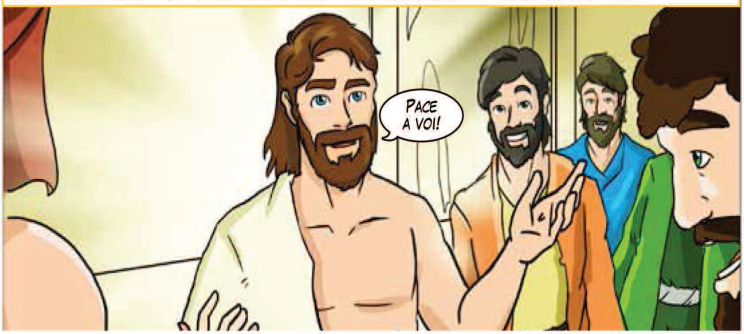
IL VANGELO RACCONTATO AI BAMBINI

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 20, 19-31 •

19 aprile 2020

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:



Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli:

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:

GESÙ CONFIDO IN TE!

Negli Anni 30, una giovane suora polacca, suor Faustina Kowalska, riferisce di aver visto Gesù per ben 14 volte. Lui le chiede di far dipingere un quadro e le dice che desidera una festa della Misericordia. Nel 1992 papa Giovanni Paolo II istituisce ufficialmente la Festa della Divina Misericordia, nella seconda domenica di Pasqua. Nelle apparizioni Gesù insegna a suor Faustina a pregare la coroncina alla Divina Misericordia, usando il rosario.

Gesù appare a suor Faustina proprio come apparse ai discepoli una settimana dopo la sua risurrezione: con un corpo glorioso con ancora i segni della sua passione: i buchi nelle mani e nei piedi e la ferita al costato.

LO SAPEVI CHE... ?

Gesù ha chiesto a santa Faustina di recitare la coroncina della Divina Misericordia per **nove giorni prima della festa della Misericordia** a partire dal Venerdì Santo e le ha fatto questa promessa: "Durante questa novena elargirò alle anime (che recitano la novena) grazie di ogni genere".